



Piano per il Contrasto alla Diffusione delle Patologie della Vite del triennio 2022-2024

(art.12 della Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34)

PREMESSE

Flavescenza dorata è una grave malattia della vite causata da un fitoplasma e in grado di causare infezioni epidemiche. Il patogeno può essere infatti trasmesso da pianta a pianta attraverso insetti vettori e, con minore efficacia, anche attraverso la pratica dell'innesto, con i conseguenti rischi di diffusione con il commercio dei vegetali. Il principale insetto vettore del fitoplasma è la cicalina *Scaphoideus titanus* di origine nordamericana, in grado di completare tutto il ciclo di sviluppo proprio sulla vite.

La prima segnalazione della malattia in Europa risale alla seconda metà degli anni '50, in Francia, mentre le prime segnalazioni per l'Italia risalgono ai primi anni '70, nell'Oltrepò pavese. La malattia si è però manifestata in modo diffuso e con ricadute economicamente importanti soltanto agli inizi degli anni '90, sulle produzioni vitivinicole del Veneto.

Tenuto conto dell'epidemiologia, del potenziale di dannosità in termini economici e della possibilità di contrastarne la diffusione, la flavescenza dorata è riconosciuta come organismo di quarantena per l'Unione Europea, da cui derivano obblighi di prevenzione e controllo dell'organismo per tutti i Paesi membri.

Di fatto la distribuzione di flavescenza dorata della vite e del suo principale insetto vettore *Scaphoideus titanus*, pubblicata nel lavoro dell'EFSA, evidenzia una chiara diffusione del fitoplasma nei più importanti territori viticoli del sud Europa, con presenze anche importanti in estesi areali produttivi.

Le strategie di lotta che sono state attuate per il controllo della Flavescenza sono fondamentalmente di tipo preventivo (uso di materiale di moltiplicazione sano, monitoraggio del vettore e difesa chimica al momento opportuno) o agronomico (monitoraggio con eliminazione o capitozzatura delle piante malate).

Pur con l'applicazione di dette misure anche in Veneto, nelle ultime annate le manifestazioni epidemiche causate dalla flavescenza dorata, o dai giallumi in genere, hanno assunto dimensioni considerevoli e molto preoccupanti interessando gli areali viticoli soprattutto nelle province di Treviso, Vicenza, Venezia e in parte di quella di Verona.

Considerata la gravità della situazione, che assume localmente tratti emergenziali, si rende opportuna un'azione sinergica a livello regionale che coinvolga, oltre alla Regione del Veneto, le Organizzazioni Professionali degli agricoltori, Associazioni dei Produttori, Cantine Sociali, Consorzi di Tutela Vini, Enti di ricerca e Università, Consorzi di Difesa e liberi professionisti

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio prevede misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante. Con specifico riferimento a Flavescenza Dorata, il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019, stabilisce in particolare che il predetto organismo nocivo è classificato "patogeno da quarantena rilevante per l'Unione" (allegato II - parte B) e che le piante da impianto di *Vitis L.*, eccetto le sementi possono essere spostate all'interno del



territorio dell'Unione solo se per esse sono soddisfatte le disposizioni particolari previste dall'allegato VIII del medesimo Regolamento.

A livello Nazionale Inoltre, la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata è normata con D.M. n. 32442 del 31/05/2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite".

A livello Regionale, con Decreto del Direttore dell'U.O. Fitosanitario, sono dettate annualmente le misure di contenimento su tutto il territorio regionale, prevedendo specifici obblighi sia per il settore vivaistico sia per i conduttori delle superfici vitate .

ATTUALI MISURE DI CONTRASTO ADOTTATE IN NELLA REGIONE DEL VENETO

Il contrasto alla diffusione del patogeno avviene tramite l'adozione di misure di lotta obbligatoria in applicazione del Regolamento (UE) 2016/2031 e del D.Lgs. n. 19 del 02/02/2021. Inoltre, in Italia, è ancora vigente il D.M. n. 32442 del 31/05/2000 di lotta obbligatoria contro la FD.

Con Decreto del Direttore dell'UO Fitosanitario n. 30 del 12 Maggio 2022 sono state individuate le seguenti misure obbligatorie:

1. Misure di contenimento della cicalina vettrice *Scaphoideus titanus* per tutti i proprietari e/o conduttori di vigneti, sin dal primo anno di impianto:
 - a. Nell'intero territorio delle province di Treviso e di Vicenza, nelle aree DOC "Lison – Pramaggiore" e "Piave" in provincia di Venezia, nelle aree DOC "Soave", "Durello" e "Arcole" in provincia di Verona.
 - obbligo di due interventi insetticidi negli impianti coltivati con metodo convenzionale/integrato. Il primo da farsi nel periodo in cui sono presenti, in prevalenza, le forme giovanili di terza età, il secondo in quello in cui sono prevalenti le quarte età;
 - obbligo di tre interventi insetticidi nei vigneti coltivati con metodo biologico, di cui al Reg. CE 834/2007, a partire dal periodo in cui sono presenti, in prevalenza, le forme giovanili di seconda età, a distanza di 7-10 giorni l'uno dall'altro.
 - b. Nell'area DOC "Corti Benedettine" in provincia di Padova e Venezia
 - obbligo di un intervento insetticida negli impianti coltivati con metodo convenzionale/integrato nel periodo in cui sono presenti, in prevalenza, le forme giovanili di quarta/quinta età;
 - obbligo di due interventi insetticidi nei vigneti coltivati con metodo biologico, di cui al Reg. CE 834/2007, a partire dal periodo in cui sono presenti, in prevalenza, le forme giovanili di terza/quarta età, a distanza di 7-10 giorni l'uno dall'altro.
 - c. In tutti gli altri territori viticoli, nei vigneti laddove sia accertata la presenza sia di *Scaphoideus titanus* che di piante con sintomi ascrivibili alla Flavescenza dorata:
 - obbligo degli interventi insetticidi di cui al punto 1b., secondo la casistica specificata.
2. Per tutti i vivaisti viticoli operanti sul territorio regionale, l'obbligo di eseguire tre interventi insetticidi nei campi di Pianta Madre Marze (PMM), Pianta Madre Portainnesti (PMP) e nei barbatellai, quale misura di contenimento della cicalina vettrice *Scaphoideus titanus*:



- il primo da farsi nel periodo in cui sono presenti, in prevalenza, le forme giovanili di terza età;
 - il secondo nel periodo in cui sono presenti, in prevalenza, le quarte età giovanili;
 - il terzo contro gli adulti, indicativamente verso metà-fine agosto.
3. I prodotti insetticidi da impiegare per il contenimento delle popolazioni della cicalina vettore della Flavescenza dorata devono essere registrati per l'uso specifico contro lo *Scaphoideus titanus* o comunque contro le cicaline della vite.
 4. I trattamenti specificati ai punti 1 e 2 devono essere effettuati in conformità alle indicazioni emanate dall' U.O Fitosanitario, con particolare riguardo alle epoche di intervento e alle sostanze attive da impiegare, che vengono rese note attraverso i bollettini di difesa integrata della vite pubblicati nel sito istituzionale della Regione Veneto.
 5. E' vietato eseguire trattamenti con prodotti tossici o con restrizioni d'uso per le api, qualora il cotico erboso sottostante il vigneto sia in fioritura. Questa tipologia di prodotti è ammessa solo successivamente allo sfalcio con eliminazione del cotico erboso o sua completa essiccazione (L.R. n. 41 del 06/12/2017, art. 9, comma 4).
 6. In tutto il territorio regionale, ogni conduttore di piante di vite è obbligato, durante la stagione primaverile-estiva, ad eliminare prontamente la vegetazione che manifesta sintomi ascrivibili alla Flavescenza dorata o a capitozzare le piante che li portano. E' obbligato inoltre ad estirpare le cepaie che hanno manifestato tali sintomi entro la successiva stagione invernale.
 7. In tutto il territorio regionale, ogni proprietario di vigneti in stato di abbandono o di superfici ex vitate in cui sono presenti selvatici di vite è obbligato a sradicare tutte le piante del genere *Vitis* presenti entro il 28 febbraio dell'anno successivo. Ai fini del presente decreto si considerano vigneti in stato di abbandono quei vigneti che non sono stati oggetto di minima gestione agronomica e fitosanitaria per più di un anno.
 8. L'U.O. Fitosanitario si riserva la facoltà di adottare delle ulteriori misure, riguardanti anche interi appezzamenti, laddove esistano delle situazioni particolarmente a rischio di diffusione della Flavescenza dorata.

ANALISI DI CONTESTO

La Flavescenza dorata ha iniziato a manifestarsi in modo recrudescente a partire dal 2019 in un vasto territorio di circa 22.00 ettari ricompreso nelle aree a Denominazione di origine del Conegliano-Valdobbiadene, Piave, Lison-Pramaggiore, Breganze, Lessini, Gambellara, Colli Berici e i comprensori della Val d'Alpone e del Conselvano e si sta espandendo in modo epidemico in alcuni ambiti più ristretti. Per contro, solo il comprensorio del Valpolicella non risulta interessato dal problema.

In tali comprensori l'incidenza media dei Giallumi (FD+LN) è attualmente stimata al 3-5% sulla Glera, al 2% sul Pinot grigio e al 2-4% sullo Chardonnay con una netta prevalenza della Flavescenza dorata sul Legno nero (67% contro 23% secondo i referti di laboratorio dell'UO Fitosanitario nel



2021 su 301 campioni sintomatici positivi) così come su altre varietà altrettanto sensibili alla FD quali Pinot nero, Tai rosso, Garganega, Carmenere, Cabernet franc e Sauvignon.

Il fenomeno interessa sia le realtà collinari che presentano criticità di natura socio-economica (aziende di minima dimensione, scarsamente redditizie oppure condotte da persone in età avanzata) o ambientale (impianti su terreni acclivi a gestione necessariamente tradizionale) ma anche quelle condotte in contoterzismo, prevalentemente di grandi dimensioni e a meccanizzazione integrale.

Le cause della recrudescenza appaiono diverse e concomitanti, comunque imputabili:

- alle trasformazioni avvenute nelle tecniche di protezione e produzione, con l'aumento delle superfici in coltivazione biologica e la riduzione dell'uso di insetticidi;
- alla diminuita percezione collettiva del rischio di ritorno della malattia, con un abbassamento eccessivo degli accorgimenti di difesa;
- ai cambiamenti intercorsi nei rapporti tra patogeno, vettore ed ospite, verosimilmente accentuati dai cambiamenti climatici in corso (temperature più alte nel periodo fine estate-autunno, in particolare).

Le strategie di lotta realizzabili sono essenzialmente basate sulla prevenzione e richiedono misure drastiche verso la cicalina vettrice e le sorgenti d'infezione, sia in ambito produttivo che vivaistico, e la scelta di materiale controllato e certificato per i nuovi impianti e i rimpiazzii.

Contro lo *Scaphoideus titanus* si deve intervenire con uno o più trattamenti insetticidi specifici contro le forme giovanili, potenzialmente infettive già dalla 4° età, e successivamente contro gli adulti; fondamentale pertanto è il monitoraggio dell'insetto, elemento chiave per determinare le densità di presenza ed individuare i periodi di trattamento ideali.

Con questa finalità, a partire dal 2020, la Regione del Veneto ha organizzato e attivato una rete di monitoraggio aperta a tutti i portatori di interesse del territorio, con la collaborazione di UniVR Dip. Biotecnologie e Crea VE di Conegliano. Nel 2020 sono state monitorate 165 aziende viticole (30 in VR, 56 in VI, 35 in TV, 10 in VE e 34 in PD) di cui 35 a conduzione biologica e 130 in convenzionale, mentre nel 2021 180 aziende (40 in VR, 35 in VI, 87 in TV, 6 in VE e 12 in PD) di cui 29 a conduzione biologica e 151 in convenzionale.

I dati acquisiti sulle dinamiche dell'insetto, ma anche sulla diffusione della malattia e sulle pratiche di prevenzione agronomiche e chimiche effettivamente realizzate nei vigneti monitorati, hanno consentito di rilevare che:

- *Scaphoideus titanus* è presente diffusamente nel territorio regionale, con popolazioni assai variabili anche tra vigneti contermini. In diverse realtà, non o mal trattate, sono presenti vere e proprie pullulazioni di questo insetto;
- il ciclo vitale dello ST si è allungato rispetto al passato dato che si ritrovano forme adulte fino a metà/fine ottobre;
- esistono realtà nelle quali si assiste ad un'evoluzione epidemica della malattia in apparente assenza di *Scaphoideus titanus*;
- nei vigneti in prossimità di siepi e fasce boscate si nota spesso un gradiente infettivo della malattia a decrescere dai bordi verso il centro;
- l'efficacia e la persistenza delle sostanze attive insetticide attualmente impiegabili risultano spesso poco performanti contro gli adulti e comportano trattamenti integrativi, nelle aziende BIO in particolare;
- il timing dell'esecuzione dei trattamenti aziendali deve essere più tempestivo ed omogeneo a livello comprensoriale;
- la capitozzatura delle piante sintomatiche durante la stagione vegetativa e l'estirpazione dei ceppi infetti risultano spesso tardive e incomplete.



Queste risultanze, pur se basate su un solo biennio di osservazioni, manifestano chiaramente l'utilità del monitoraggio territoriale e la necessità di un potenziamento dello stesso.

Parallelamente alle attività di monitoraggio la Regione Veneto ha avviato due specifici progetti di ricerca e sperimentazione con l'obiettivo di indagare le principali cause della recrudescenza della Flavescenza dorata nel territorio regionale.

Il primo progetto approvato a fine 2020, di durata biennale, è stato affidato al CREA-Viticultura di Conegliano e al Dip. Biotecnologie dell'Università di Verona. Tale progetto è finalizzato a comprendere i fenomeni epidemiologici delle nuove propagazioni di Flavescenza dorata e ha come oggetto di studio/indagine:

- le strategie di difesa insetticida adottate nelle aziende con andamento recrudescente, attraverso indagini sui registri dei trattamenti aziendali, sulle conoscenze tecniche dei viticoltori in merito alla gestione della malattia e sulla densità aziendale dello *Scaphoideus titanus*.

- la genotipizzazione geografica e temporale del fitoplasma della FD, (attraverso il confronto fra i ceppi di FD diffusi nel territorio rispetto a quelli provenienti da aree geografiche diverse e periodi precedenti presenti nella collezione del CREA-VE, per rilevare l'eventuale presenza di altri ceppi genetici.

- l'identificazione del rischio infettivo sostenuto da altri potenziali vettori e dalla vegetazione spontanea attraverso campionamento e analisi delle cicaline e delle piante presenti nell'agroecosistema vigneto per verificare l'esistenza di vettori o serbatoi di fitoplasmici che hanno un ruolo sottostimato o sconosciuto.

Il secondo Progetto, "Prove di contenimento di *Scaphoideus titanus* in Veneto" approvato a fine 2021, è stato affidato al Dafnae dell'Università di Padova e al Dip. Biotecnologie dell'Università di Verona con l'obiettivo di verificare l'efficacia e l'impatto delle misure di lotta attualmente proposte contro lo *Scaphoideus titanus*, sia nella viticoltura convenzionale che biologica.

Pertanto sono oggetto di studio l'efficienza degli insetticidi comunemente impiegati contro le forme giovanili di *Scaphoideus titanus*, l'effetto degli insetticidi in presenza e in assenza di vegetazione avventizia (polloni) e la persistenza di efficacia delle sostanze attive indagate.

Tali prove sperimentali, per gran parte di campo, devono consentire di migliorare le strategie di difesa da adottare in futuro e la loro sostenibilità, individuando i mezzi, le tempistiche e gli interventi agronomici più opportuni per i vari contesti colturali del Veneto.

DURATA DEL PIANO

Triennale, dal 2022 al 2024

OBIETTIVI DEL PIANO

- Individuare e sostenere nuove azioni di studio e ricerca.
- Potenziare il monitoraggio territoriale delle popolazioni dei vettori e dell'andamento della malattia al fine di perfezionare le strategie di contenimento e di verificarne l'efficacia.
- Rafforzare l'attività di controllo territoriale al fine di eradicare tempestivamente le superfici vitate focolaio di malattia e quelle incolte/abbandonate.
- Ampliare la formazione e l'informazione dei viticoltori, professionali e non, al fine di incrementare le loro conoscenze sulle corrette pratiche fitosanitarie da adottare.
- Individuare misure di carattere organizzativo volte alla prevenzione dei danni e alla costituzione e rafforzamento di specifici fondi di mutualizzazione.



AZIONI : Descrizione , soggetti e costi

AZIONE 1 Ricerca e sperimentazione	
<i>Titolo progetto</i>	Strategie per diminuire l'incidenza della flavescenza dorata della vite in vigneto
<i>Stima dei costi dell'azione a carico della Regione</i>	Totale 2022= € 90.000,00 Totale 2023= € 91.000,00 Totale 2024= € 100.000,00
<i>Stima dei costi dell'azione a carico del Crea Viticoltura</i>	Totale 2022= € 20.000,00 Totale 2023= € 40.000,00 Totale 2024= € 40.000,00
<i>Soggetti attuatori</i>	Crea Viticoltura - Conegliano
<i>Coordinamento</i>	U.O. Fitosanitario
<i>Attività</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Studio del rischio e prevenzione della diffusione di FD in Vivaio: sperimentazione delle tecniche della termoterapia e di altri metodi di sanificazione in vivaio. - Valutazione dei fattori di rischio di diffusione della FD in vigneti al fine di prevenirli: definizione puntuale dei cicli epidemologici secondari, infezione da fonti esterne, da viti infette all'interno del vigneto, da reimpiazzi e barbatelle, persistenza e localizzazione del fitoplasma.
<i>Output</i>	- Report semestrali su risultati ottenuti.

AZIONE 1 Ricerca e sperimentazione	
<i>Titolo progetto</i>	Studi epidemiologici su Flavescenza dorata: valutazione sull'efficienza di trasmissione di Scaphoideus titanus in diversi genotipi di vite e ruolo dei potenziali vettori
<i>Stima dei costi dell'azione a carico della Regione</i>	Totale 2022= € 32.480,00 Totale 2023= € 35.280,00 Totale 2024= € 33.040,00
<i>Stima dei costi dell'azione a carico dell'Università di Verona – Dipartimento di Biotecnologie</i>	Totale 2022= € 6.650,00 Totale 2023= € 6.650,00 Totale 2024= € 6.650,00
<i>Soggetti attuatori</i>	Università di Verona – Dipartimento di Biotecnologie
<i>Coordinamento</i>	U.O. Fitosanitario,
<i>Attività</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione dell'efficienza di trasmissione di Scaphoideus titanus: effettiva suscettibilità a Fd delle varietà locali di vite e potenziale rischio di diffusione di FD da fonti esterne al vigneto. - Ruolo epidemiologico dei nuovi vettori: quantificazione del ruolo epidemiologico delle cicaline che trasmettono o veicolano FD sulla sua



	diffusione.
<i>Output</i>	- Report semestrali su risultati ottenuti.

AZIONE 1 Ricerca e sperimentazione	
<i>Titolo progetto</i>	Fattori che influenzano la biologia, il comportamento e il controllo di Scaphoideus titanus
<i>Stima dei costi dell'azione a carico della Regione</i>	Totale 2022= € 44.000,00 Totale 2023= € 48.000,00 Totale 2024= € 46.000,00
<i>Stima dei costi dell'azione a carico dell'università di Padova - Dafnae</i>	Totale 2022= € 4.400,00 Totale 2023= € 4.800,00 Totale 2024= € 4.600,00
<i>Soggetti attuatori</i>	Università di Padova – Dafnae
<i>Coordinamento</i>	U.O. Fitosanitario
<i>Attività</i>	- Studio dei fattori che influenzano la biologia ed il comportamento di Scaphoideus titanus: valutazione di diverse altitudini, relazione tra ST e varietà coltivate , ruolo delle tecniche colturali sulla abbondanza di ST , ruolo del Caolino come fattore limitante alla ovodeposizione
<i>Output</i>	- Report semestrali su risultati ottenuti

AZIONE 1 Ricerca e sperimentazione	
<i>Titolo progetto</i>	Modello bioeconomico per il supporto alle scelte e la gestione del rischio connesso alla Flavescenza Dorata della vite
<i>Stima dei costi dell'azione a carico della Regione</i>	Totale 2022= € 30.000,00 Totale 2023= € 30.000,00 Totale 2024= € 30.000,00
<i>Stima dei costi dell'azione a carico dell'università di Padova - Tesaf</i>	Totale 2022= € 4.500,00 Totale 2023= € 4.500,00 Totale 2024= € 4.500,00
<i>Soggetti attuatori</i>	Università di Padova – Tesaf
<i>Coordinamento</i>	Direzione Agroalimentare
<i>Attività</i>	- A fianco della ricerca volta a di approfondire l'andamento della malattia al fine di perfezionare le strategie di contenimento è comunque indispensabile attivare strumenti che possano sostenere il reddito delle aziende. - Uno degli strumenti del sistema per la gestione del rischio è rappresentato dai fondi mutualistici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale - (PSRN) misura 17.2 che godono di una contribuzione pubblica. - I fondi agevolati del PSRN permettono di compensare le perdite produttive delle imprese quando il danno individuale delle stesse



	<p>risulta essere superiore al 20%. Tuttavia, tale soglia risulta essere troppo elevata rispetto alle politiche di eradicazione della malattia che impongono l'eliminazione immediata dalle piante sintomatiche e, quindi, sebbene positiva nei confronti dell'agricoltore in termini di ristoro danni, controproducente allo scopo del Piano.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verrà quindi realizzato in collaborazione con l'Università di Padova – TESAF, un'attività di studio e ricerca a favore del sistema viticolo regionale che includa soluzioni miste, agevolate e non agevolate, che favoriscano l'adozione di buone pratiche volte a contenere l'incidenza della flavescenza dorata a livelli accettabili. Nell'ambito di tali studi, sulla base dei monitoraggi ed analisi territoriali coordinate dal Servizio Unità Fitosanitario della Regione Veneto, verrà realizzato, in collaborazione con gli istituti di ricerca coinvolti nel Piano, un modello di tipo bio-economico per il supporto alle decisioni delle imprese e della Regione del Veneto per la valutazione delle misure e delle strategie più vantaggiose per il comparto, in un'ottica di gestione dell'epidemia e di stabilità produttiva.
<i>Output</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Report annuali sull'attività svolta - Simulazione del contributo per la copertura del rischio da FD, con fondo di mutualizzazione agevolato e non agevolato, e relativa sostenibilità finanziaria del fondo - Definizione del modello bioeconomico per il supporto alle scelte e la gestione del rischio connesso alla Flavescenza Dorata della vite

AZIONE 2	
<i>Titolo dell'azione</i>	Monitoraggio regionale dei Giallumi, dello <i>Scaphoideus titanus</i> e dei vettori secondari
<i>Stima dei costi dell'azione a carico della Regione</i>	Totale 2022= € 110.000,00 Totale 2023= € 110.000,00 Totale 2024= € 110.000,00
<i>Soggetti attuatori</i>	U.O. Fitosanitario
<i>Coordinamento</i>	U.O. Fitosanitario
<i>Attività</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di una rete di monitoraggio territoriale delle popolazioni dei vettori e dell'andamento della malattia rappresentativa di tutti i comprensori viticoli regionali. - Acquisizione e gestione di dati georeferenziati su supporti informatici a mezzo app web EnoGis. - Condivisione dei dati con i referenti scientifici e tecnici del territorio. - Divulgazione dei dati elaborati e delle misure di lotta da adottare tramite i bollettini fitosanitari e report web.
<i>Output</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Report sui bollettini fitosanitari elaborati - Report sui comunicati web prodotti

AZIONE 3	
<i>Titolo dell'azione</i>	Individuazione e controllo delle superfici vitate focolaio di malattia, incolte o



	abbandonate e della corretta esecuzione dei trattamenti insetticidi
<i>Stima dei costi dell'azione</i>	
<i>Soggetti attuatori</i>	U.O. Fitosanitario e Avepa
<i>Coordinamento</i>	U.O. Fitosanitario
<i>Attività</i>	- controllo delle superfici vitate serbatoio di malattia e/o di cicaline vettrici segnalate da : Consorzi Vini DOC , Cantine Sociali e Organizzazioni Professionali
<i>Output</i>	- Report annuale delle attività sostenute

AZIONE 4	
<i>Titolo dell'azione</i>	Comunicazione e divulgazione
<i>Stima dei costi dell'azione a carico della Regione</i>	Totale 2022= € 30.000 € Totale 2023= € 30.000 € Totale 2024= € 30.000€
<i>Soggetti attuatori</i>	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria U.O. Fitosanitario, Direzione Agroalimentare, Veneto Agricoltura, Università di Padova e di Verona e Crea
<i>Coordinamento</i>	Veneto Agricoltura
<i>Attività</i>	- Organizzazione di convegni e incontri di formazione/aggiornamento per viticoltori, tecnici/consulenti e rivenditori di prodotti fitosanitari. - Realizzazione di servizi televisivi e social sull'argomento.
<i>Output</i>	- Report semestrali sugli eventi realizzati per i viticoltori. - Report annuali sui corsi realizzati per tecnici/consulenti. - Report annuale sui servizi televisivi e social realizzati.

AZIONE 5	
<i>Titolo dell'azione</i>	Capitalizzazione fondi di mutualizzazione fitopatie della vite
<i>Stima dei costi dell'azione</i>	Totale 2022: € 200.000,00
<i>Soggetti attuatori</i>	Direzione Agroalimentare
<i>Coordinamento</i>	Direzione Agroalimentare



Descrizione dell'attività	<p>IL DM 1104/2019 prevede che i soggetti pubblici possano apportare contributo al capitale dei fondi.</p> <p>Anche la LR 40/2003 –art. 64) – Fondi rischio di mutualità prevede che la Regione possa concorrere con appositi contributi alla costituzione e alla capitalizzazione dei fondi rischio di mutualità riconosciuti.</p> <p>In questo contesto normativo si inserisce l'azione regionale volta alla capitalizzazione dei fondi di mutualizzazione riconosciuti dal MIPAAF operanti in Veneto e aventi ad oggetto le fitopatie della vite</p> <p>Il contributo pubblico è finalizzato ad incrementare le disponibilità finanziarie del fondo (costituite dalle quote degli associati) destinate al pagamento delle compensazioni agli agricoltori.</p>
Output	Capitalizzazione fondi mutualizzazione.

TAVOLO TECNICO SCIENTIFICO

Con la DGR n. 1816 del 21 dicembre 2021 è stato istituito il Tavolo tecnico scientifico di lavoro per il contrasto alla diffusione della Flavescenza dorata e del suo vettore *Scaphoideus titanus* con l'obiettivo di raccogliere, sistematizzare e interpretare i dati di monitoraggio della diffusione della malattia e dei suoi vettori in Veneto, indagare le potenziali cause all'origine dei fenomeni di recrudescenza, individuare le idonee azioni di contrasto ai sopramenzionati eventi.

Partecipano al tavolo i rappresentanti delle principali Istituzione scientifiche regionali, i rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole, dei Consorzi di Tutela Vini DOC, delle Cantine Sociali e dei Gestori dei Fondi di mutualizzazione.

In considerazione della rappresentatività economica e scientifica il Tavolo tecnico scientifico potrà anche svolgere azione di sorveglianza sulle iniziative del Piano.

